



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca delle Oblate**  
**(Comunale Centrale)**

**mercoledì 6 maggio 2009 ore 17.30**

**Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21**  
**Firenze**

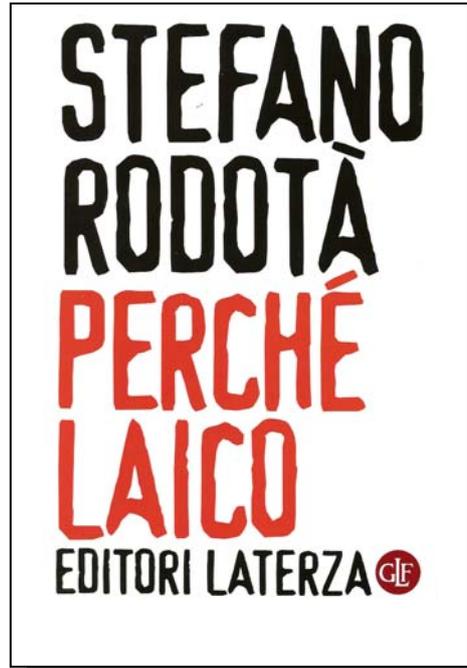
**STEFANO RODOTÀ**

***Perché laico***

(Laterza, 2009)

Introducono:

**Alfredo Jacopozi e Stefano Merlini**



**«Abbiamo bisogno di chiarezza, di rifiuti, di travestimenti, di chiamar le cose con il loro nome. Per questo non è tempo di laicità flebile, timida, devota. È tempo, pieno e difficile, di laicità senza aggettivi o, se vogliamo comunque definirla, semplicemente democratica.»**

Procreazione assistita, testamento biologico, obiezione di coscienza, unioni di fatto, diritti degli omosessuali, limiti etici e giuridici della ricerca scientifica, presenza della religione nella sfera pubblica: sono questi alcuni tra i temi della difficile discussione tra laici e cattolici italiani. Da una parte le gerarchie ecclesiastiche condannano i presunti mali del "relativismo", denunciano obliqui tentativi di ricacciare la fede nel privato e la Chiesa nelle sagrestie, indicano fini "non negoziabili"; dall'altra la cultura laica appare troppe volte timorosa, incapace di ritrovare la forza dei propri principi nella dimensione costituzionale, di cogliere il significato di una presenza della Chiesa come vero e proprio soggetto politico. Solo rimuovendo fondamentalismi e arretratezze è possibile ritrovare la via di un dialogo. «Questo libro non è una professione di fede. È una riflessione sulla laicità non come polo oppositivo, che più d'uno vorrebbe rimuovere, ma come componente essenziale del discorso pubblico in democrazia. È dunque guidato da un profondo convincimento democratico, non dall'idea di spaccare il mondo in due, tra credenti e non credenti. Vuole tenere ferma la bussola dei principi, misurandosi però in ogni momento con i fatti.» Una laicità non contrapposta alla religiosità ma piuttosto modo d'essere della società e della politica che dà alla religione il ruolo proprio non come elemento conflittuale ma come elemento di composizione di una realtà multiforme.

“Una posizione - intransigente e rigorosa nei principi, duttile ed equilibrata nelle procedure suggerite” (*Roberto Esposito*, la Repubblica, 28.1.2009)

“Un bel libro in cui laicità e democrazia sono legate in modo biunivoco e indissolubile” (*Alberto Melloni*, Corriere della Seta, 8.2.2009)

**Stefano Rodotà**, professore di Diritto Civile all'Università di Roma La Sapienza. Ha insegnato in molte università straniere ed è stato parlamentare in Italia e in Europa. E' stato presidente del garante per la protezione dei dati personali e del Gruppo Europeo dei garanti per la privacy. Ha fatto parte del gruppo europeo per l'etica delle scienze e delle nuove tecnologie. E' tra gli autori della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Tra le sue opere recenti: *Libertà e diritti in Italia* (1997), *Questioni di bioetica* (1997), *Repertorio di fine secolo* (nuova ed. 1999), *Tecnopolitica* (nuova ed. 2004), *Intervista su privacy e libertà* (2005).